

## LE FRONTIERE DELLA TV

→ **Prima serata** Empatia al posto di sadismo: ecco la differenza rispetto a Grande Fratello & co

→ **Sorpresa** Il talent show si riscatta in termini di qualità: non a caso è il più amato dai musicisti

# Il paradosso di «X Factor» Reality o talento?



Canzoni e litigi Simona Ventura, una dei tre «insegnanti» di X Factor

«X Factor», radiografia di un successo che ha fatto breccia grazie al fatto di essere diverso da tutti gli altri talent show: a) perché i concorrenti hanno talento; b) perché Morgan porta la musica laddove non c'è mai stata.

**FRANCESCO PICCOLO**

SCRITTORE  
ROMA

Tutta la differenza che passa tra *X Factor* e gli altri reality sta nelle caratteristiche dei concorrenti: negli altri, metti il *Grande Fratello* o *L'Isola dei famosi*, essi esprimono una personalità nullafacente, spesso anche divertente (e spesso no); oppure sono all'ultimo atto di una carriera e si danno in pasto a un pubblico che li osserva con ferocia o strazio. Qui invece la questione è limpida: i partecipanti esprimono un talento specifico. Sono musicisti, e sono qui per questo. Ma si tratta di scovare dei musicisti che dopo questo programma avranno una carriera concreta. Non è roba da poco, perché cambia la prospettiva dello spettatore, che assiste agli altri reality con

## Cantando s'impara

La finale va su Raiuno:  
è una promozione  
Facchinetti si commuove

spirito sadico e senso di superiorità, e invece guarda *X Factor* con spirito empatico e senso di inferiorità. Lo spirito sadico viene fuori soltanto se punti qualcuno che non ti piace: a me è successo con i Farias; ho sperato che venissero eliminati la sera in cui li hanno costretti a tagliare i lunghi capelli, mi sembrava il modo più spietato. E non mi sono dato pace fino a quando non è successo.

## TALENTI IN GARA

Questa differenza tra spettatore con senso di superiorità e senso di inferiorità non è da sottovalutare: è piuttosto decisiva nella televisione degli ultimi anni, ha fatto affezionare chi guarda la tv a circhi finto intelligenti e finto civili come *Striscia la notizia*, *Le Iene*, i programmi della Giappia. La forza che ha *X Factor* è quella di metterti davanti a dei giovani talenti che a turno cantano un pezzo (o due) che hanno preparato

per una settimana intera. I sei concorrenti rimasti stasera sono davvero bravi, e infatti c'è molta tensione per l'eliminazione. Lo spettatore affezionato al programma – quale io sono – soffrirà per ognuno di loro. Certo, ci sono tempi e impasti televisivi: alla fine del brano ci sono i tre giudici che devono commentare e quindi parlano di musica – in verità lo fa solo uno, Morgan, che per questo è il personaggio più amato della tv di quest'anno. Per esempio, stasera sta dicendo che *Upside down* di Diana Ross fu prodotta dagli Chic, un famoso gruppo anni Ottanta. E io non lo sapevo. Oppure che Alan Parsons era il fonico dei Pink Floyd – e questo lo sapevo, ma in quanti lo hanno imparato stasera?

## LA TV GENERALISTA

A un certo punto, Facchinetti, il conduttore, legge in diretta il comunicato Rai: la finale andrà in onda su Raiuno. È un attestato. Infatti si commuove. La Ventura, che alle volte è divertente, dice che forse si è commosso al pensiero di vedere Morgan su Raiuno. Nello stesso modo in cui Manlio Scopigno, indimenticato allenatore del Cagliari, guardando i mondiali del 1970 in tivvù, disse: «Non avrei mai pensato di vedere Niccolai via satellite». La prova definitiva a favore di *X Factor* viene dal mondo della musica: quasi tutti i grandi musicisti italiani sono dei fans – Ivano Fossati, Guccini, Pausini, Nek, Jovanotti, i Negroamaro. Al ballottaggio vanno Enrico e Noemi, tutti e due bravissimi. Lui canta *Impressioni di settembre* e lei una canzone d'amore dei CCCP. Enrico viene eliminato ed esce tra gli applausi del pubblico in piedi.

È uno dei rari casi in cui un programma pensato per la prima serata, si riscatta in termini di qualità. E quindi racconta (dimostra) che si può fare una televisione generalista, popolare, senza per questo abbassare il livello fino al rimbambimento. Come sa chi ha avuto a che fare con la tv, i dirigenti, a proposito della prima serata, fanno a gara a chi ti dice per primo che bisogna tenere presente che il pubblico si alza per andare a fare pipì e quando torna non si deve sentire escluso. Quindi, la televisione generalista di questi anni sarebbe tarata su degli incontinenti distratti. Ecco quello che non va. ♦